

LA MAIL

Data : 11.03.2008

Mail di : Roberta

Oggetto: SOGNO MAI REALIZZATO

Buon pomeriggio,
mi chiamo roberta sono di roma sono sposata da 8 anni e ho un bimbo di 5 anni. Il mio rapporto è basato essenzialmente sull'esistenza del bambino con mio marito ho pochissimi rapporti sessuali e si parla sempre di problemi di routine. Prima del mio matrimonio, ho avuto una storia d'amore con un uomo che vive però al nord. Siamo stati insieme per un po' ma la storia è finita per la lontananza e perché lui aveva un rapporto con un'altra donna. A distanza di 8 anni ancora sento quest'uomo ci scriviamo e ci telefoniamo, nessuno dei due ha avuto il coraggio di combinare un incontro. Il desiderio di stare insieme è enorme, forse da parte mia c'è anche amore (da parte sua non penso proprio). Ora lui ha una storia seria, io ho il mio matrimonio ma vivo aspettando il suo messaggio, cercando nelle sue parole un sogno che non ho mai realizzato.

Come uscire da questa impasse?

Grazie

Roberta

RISPONDE LA DOTT. BRUNA PRONTERA

Gentile signora Roberta,

lei parla di un matrimonio vissuto senza convinzione fin dall'inizio.

Forse inconsapevolmente lei ha cercato di compensare la delusione e il fallimento della precedente relazione sposandosi.

Lei stessa parla di un "sogno mai realizzato", che tuttavia le impedisce di vivere serenamente la realtà attuale. Così l'uomo distante rappresenta un ideale che, proprio perché lontano e irraggiungibile, rimane perfetto e altamente desiderabile, mentre la vita quotidiana rappresenta la noia e l'insoddisfazione.

Per uscire da questa impasse, penso che le sarebbe utile farsi aiutare a ricostruire la sua vicenda sentimentale e relazionale, cercando di dare un senso alla sua perenne insoddisfazione, che probabilmente ha origini nelle sue relazioni precoci e non solo nelle recenti vicende sentimentali.

Spesso una donna pensa di risolvere i problemi attraverso la maternità e di colmare così diverse lacune affettive. Non è raro vedere coppie che hanno un figlio con la speranza di consolidare una relazione affettivamente precaria e insoddisfacente.

Mi sembra di capire dalla sua lettera che la presenza del bambino non sia un motivo sufficiente a tollerare una situazione di scarso coinvolgimento affettivo.

Forse è giunto il momento di affrontare i suoi problemi dall'interno, anziché cercare cambiamenti esterni che la lasciano sempre insoddisfatta.

Se lo desidera possiamo farle avere nominativi di colleghi di Roma.

Auguri,

Dott. Bruna Prontera